ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franget non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 15 MARZO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — Per l'anniversario del Re — Operazioni contro l'insurrezione in Dalmazia — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani — Domenico De-Ferrari.
Corriere del mattino — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — Pel natalizio del Re — Un naufragio al Polo — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — Lettere maltesi — In Dalmazia.
Italia — Cose ferroviarie — La nomina di un professore piemontese all'Istituto degli studi superiori di Firenze — Lettere milanesi — Lettere piemontesi — Modificazioni al regolamento generale universitario — Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Terza pagina.
— Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Appendice: 2ª *pagina*, Il conte Lucio, di G. Marcotti. — 3ª *pagina*, La guarentigie dei Governi assoluti, di L. Re.

Domani finisce il romanzo in appendice

IL CONTE LUCIO.

Come promettemmo, abbiamo già in pronto un nuovo romanzo:

UN MATRIMONIO AI BAGNI

di Federigo Spielhagen, sul siamo certi accoglieranno i nostri lettori la loro simpatia. Nel frattempo abbiamo pensato che fra un romanzo e l'altro ai nostri lettori non sarebbe spiacinto un racconto originale del nostro collaboratore Nino Pettinati, dal titolo:

LA FIGLIA DEL CANTONIERE

dal quale cominceremo la pubblicazione fin da domani per i nuovi associati.

CORRIERE DELLA SERA

PER L'ANNIVERSARIO DEL RE.

Ci si comunica dalla Camera di commercio il seguente telegramma:

« Torino, 13 marzo.

« *A Sua Maestà il Re.*

« Genetliaco Vostra Maestà presenta sempre Camera commercio Torino fausta circostanza rassegnarvi sinceressimi auguri lunga prospera vita arra sicura prosperità nazionale.

« *Il presidente*

« Sottoscritto: Malvano. »

OPERAZIONI CONTRO L'INSURREZIONE IN DALMAZIA.

Ragusa, 10 marzo.

(A. D.) — Sembra che le operazioni contro gl'insorti siano principiate in questi giorni con grandissima attività.

Anche il tenente maresciallo Jovanovich trovasi alle Bocche di Cattaro per animare colla sua presenza sempre più le truppe a sopportare pazientemente le fatiche ed a andare i pericoli.

***

Oltre al presidio d'artiglieria, cui incombe il servizio di guardia alle fortificazioni che circondano Ragusa, in città trovansi ora solamente i *Landwehrisi* dell'alta Dalmazia.

A Gravosa trovasi una batteria d'artiglieria di montagna ed a Castelnuovo soltanto tre.

***

Varie tempo fa giunsero a Ragusa molti addetti alla *Croce Rossa*, che prestano servizio negli ospedali militari.

***

Gl'individui arrestati nei giorni scorsi sono sempre in carcere e non si sa quale sorte loro aspetti.

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *L'incendio nella fabbrica Pirelli e Cimasco.* — L'incendio avvenuto nella fabbrica italiana di oggetti in gomma elastica e guttaperca di G. B. Pirelli e F. Cimasco e Comp., non ha distrutto che una parte dello stabilimento.

Le commissioni in corso soffriranno per conseguenza un ritardo che si spera non sarà superiore ai 15 giorni.

Saranno ripristinati la via provvisoria i laboratori per dare esecuzione agli ordini.

I lavori di telegrafia, sartoria e guttaperca saranno pure ripresi quanto prima.

NOSTRI TELEGRAMMI

PIETROBURGO, 10, *ore 2 ant.*

Stamane lo tsar, accompagnato dalla tsarina, lasciò Gatchina e venne a Pietroburgo onde assistere alla messa celebratasi nella chiesa della fortezza Pietro-Paolo in suffragio del defunto suo padre Alessandro II.

Tanto nello avviarsi alla cappella come nel far ritorno alla stazione i sovrani attraversarono la città in carrozza scoperta e senza scorta di sorta.

Essi furono al loro passaggio acclamati dalla popolazione.

VERONA, 14, *ore 1,10 pom.*

Stamane il natalizio del Re è stato festeggiato colla rivista delle truppe in piazza d'Armi e colla celebrazione del *Te Deum*, a cui hanno assistito le autorità cittadine e governative.

Numerosa popolazione assisteva alla rivista militare.

La città è imbandierata e animata.

Stasera avranno luogo la luminaria e un grande concerto a benefizio della *Lega d'insegnamento*.

AGENZIA STEFANI.

Roma, 14. — La città è imbandierata ed animatissima; giornata splendida. Alle ore 10, la Loro Maestà uscivano dal Quirinale. Il Re, seguito dalla Casa militare, dai generali, dal barone Keudell e dagli addetti militari, passò in rivista le truppe scaglionate in via Quirinale, Nazionale e piazza della Stazione, accolto ovunque da continui applausi. Alle ore 11, il Re e la Regina col principino si sono fermati in piazza della Stazione per assistere al *défilé*, che riuscì brillante. Terminato il *défilé*, la Regina col principino, in carrozza, si recarono al Quirinale, passando per la via Nazionale, fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

Il Re tornò al Palazzo a cavallo col suo seguito fra calabrasine ovazioni della folla imponente. Sulla piazza del Quirinale, stipata di popolo che attendeva i Sovrani, fu improvvisata una splendida dimostrazione. Il Re e la Regina col Principino si presentarono due volte al balcone fra l'entusiasmo generale.

Roma, 14. — Il Re ha ricevuto dispacci e felicitazioni da tutti i sovrani e capi di Governi.

Pietroburgo, 14. — L'imperatore è arrivato.

Londra, 14. — La *London Gazette* pubblica una lettera della regina Vittoria, che ringrazia per le testimonianze di simpatia all'interno ed all'estero in occasione dell'attentato.

DOMENICO DE-FERRARI.

Ai tanti recenti dolorosi lutti, ne va aggiunge un nuovo.

Domenico De-Ferrari morì oggi, 14 marzo, alle 3 pom.

Era nato a Genova nel 1804. Compiuti i suoi studi in legge si diede all'avvocatura, e tanta fama levò di sè nella palestra forense che fu chiamato il *Demostene Genovese*.

Aggregato al collegio della Facoltà legale dell'Università di Genova, vi dettò lezioni di diritto penale, di procedura civile e penale, e meritò per l'alto suo sapere di esser chiamato dei primi a comporre la Corte di cassazione creata nel 1847 dal Magnanimo Carlo Alberto.

Dopochè Gioberti si ritirò dal Ministero, fu in quel periodo momentoso ministro degli esteri.

Salito al trono Vittorio Emanuele, fu nominato senatore del Regno (10 luglio 1848).

Richiamato all'effettivo esercizio della carica di consigliere di Cassazione, vi stette sino al 1858, facendo sempre più palesi il vivo e pronto suo ingegno, l'alto suo intelletto, l'abile e stringente dialettica, e la profonda sua scienza giuridica ricca di svariata erudizione.

Nel 1858, epoca in cui fu tolto al Paese quel venerando vecchio che si era il Franchini, fu destinato a succedergli nel sommo ufficio di avvocato generale presso la stessa Corte di cassazione.

Nel novello ufficio queste sue rare doti ebbero più ampio campo a manifestarsi; e le sue conclusioni e requisitorie sono altrettanti monumenti della scienza sua, della sua intelligenza, della sua vasta dottrina e perizia nelle scienze tutte giuridiche.

Nel 1879 passò primo presidente della Corte stessa: seggio che egli illustrò sino al momento in cui per ragion d'età la legge lo collocò a forzato riposo.

In Senato, nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, nelle varie Commissioni legislative di cui fece parte, mantenne sempre alte le tradizioni della nostra Magistratura ed i principii di una sana politica italiana.

Anima bella, carattere puro, affettuoso e modesto,

« D'angelo aveva il cuore e l'intelletto. »

E. Bellono.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 14, *ore 2 pom.*

Oggi, in occasione del natalizio del re Umberto, le notabilità politiche francesi e le persone più eminenti della colonia italiana sono andate ad inscriversi nell'*album* dell'ambasciata d'Italia.

Il barone Maroschetti, reggente l'ambasciata, ha dato un gran pranzo diplomatico.

BERLINO, 14, *ore 7,55 pom.*

La *Kreuzzeitung* pubblica un lungo articolo dal titolo: « Italia e la questione romana. »

Dice che questa questione è ben lungi dall'essere finita.

— Il *Tageblatt* pubblica un importante articolo sulle fortificazioni di Roma.

— Oggi corse la notizia che il generale Skobeleff sarebbe stato internato nel Governo di Wilna.

Questa notizia è assolutamente falsa.

PIETROBURGO, 14, *ore 9 ant.*

Per la ricorrenza dell'ascensione al trono dello tsar Alessandro III, affermasi che ai dieci nihilisti che furono condannati a morte nel recente processo verrà commutata la pena in quella dei lavori forzati.

Affermasi pure che lo tsar sottoscriverà il progetto per la fondazione di una Banca agricola onde venire in aiuto dei contadini, e grazierà tutti i Polacchi superstiti dell'ultima insurrezione.

— Il *Golos*, foglio anti-panslavista, venne nuovamente sospeso per ordine del ministro Ignatieff.

ROMA, 14, *ore 7,50 pom.*

Stasera ebbero luogo i funerali di Albanese, il direttore del *Monitore*, suicidatosi l'altro ieri.

Riuscirono veramente commoventi.

Vi intervennero l'on. Spaventa, e l'on. Martini, e numerosi giornalisti.

Sul carro vennero deposte molte corone, fra cui una mandata da Sarah Bernhardt.

Al cimitero di Campoverano gli amici di Albanese ne fecero l'elogio.

— In occasione del suo natalizio, il Re Umberto ricevette oggi numerose felicitazioni di sovrani esteri.

GIRGENTI, 14, *ore 7,55 pom.*

Il popolo di Girgenti, assistendo oggi alla rivista militare, festeggiò il genetliaco del Sovrano.

Ebbe quindi luogo la distribuzione dei premi all'Istituto tecnico. Parlò il preside mandando auguri al Re, e inneggiando al trionfo del tecnicismo e della natura.

CATANZARO, 14, *ore 9,40 pom.*

Ha luogo in questo momento una imponente dimostrazione di studenti ed operai.

I dimostranti percorrono la città acclamando al Re ed all'Italia.

La città è imbandierata ed illuminata.

GENOVA, 14, *ore 7,30 pom.*

Oggi, in una rissa che ebbe luogo in una osteria al molo, un giovanotto riceveva una ferita al cuore, che recise immediatamente codesto.

Il feritore fu arrestato.

Il morto è un certo Villa, d'anni 28.

Tanto l'uccisore quanto la vittima sono persone pregiudicate.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 14. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Andrieux ad ambasciatore a Madrid.

Costantinopoli, 14. — Una nota di Novikoff dice che, essendo imminente l'entrata in funzioni del Consiglio d'amministrazione del Debitobleers, i Delegati russi riservano formalmente i diritti del loro Governo, riconosciuti dal trattato di Berlino ed ammessi dai Debitobleers, mediante la Convenzione con essi conchiusa; attendendo che la Porta indichi con quali mezzi intenda pagare l'indennità di guerra.

Londra, 14. — *Camera dei Lords.* — Granville, rispondendo a Lamington, dice che la questione di Berbera sarà così regolata: l'Inghilterra riconoscerà la sovranità della Spagna sulle altre sue possessioni, e la Spagna rinunzierà alle pretese su Berbera.

Parigi, 14. — In occasione del genetliaco del Re d'Italia, il barone Maroschetti darà stasera un pranzo, al quale, oltre i componenti la Missione italiana, sono invitati i membri del Consolato generale, il direttore del Consiglio d'amministrazione di questa Società di beneficenza ed i notabili della colonia nazionale residenti a Parigi.

Palermo, 14. — Il Municipio ha disposto per stasera l'illuminazione delle piazze e dei teatri. Nel pomeriggio rivista militare nel Foro Italico. La città è imbandierata.

Roma, 14. — Domani parte per Vienna Cristich, ministro del re di Serbia presso le Corti d'Italia e d'Austria. Tornerà in breve per presentare al Re le nuove credenziali.

Londra, 14. — Il giornale *United Ireland* cessò le sue pubblicazioni.

Napoli, 14. — La città è imbandierata ed animata. Mezzanotte passò in rivista la guarnigione. Al *défilé* le truppe furono applaudite dalla grande folla presente. Oggi musiche diverse nelle piazze; stasera illuminazione dei pubblici edifizi.

Parigi, 1ª — La Commissione del Senato terminò l'esame del trattato coll'Italia. Una ventina di articoli vennero riservati, sui quali si pronuncierà dopo udito domani il ministro del commercio. Verrà nominato subito il relatore.

Pietroburgo, 14. — Un articolo del *Journal de S. Petersbourg*, in occasione dell'anniversario della morte dell'imperatore Alessandro, dice che la Russia pensa presentemente soltanto ad uno sviluppo pacifico.

Genova, 14. — Il generale di divisione Mattei passò in rivista la guarnigione; gli edifizi pubblici, i consolati, molte case private ed i bastimenti sono imbandierati. Stasera illuminazione e musiche sulle piazze.

Milano, 14. — Cento ed uno colpi di cannone annunziarono il genetliaco di S. M. il Re. La città è imbandierata e festante. Alle ore undici il generale Revel passò in rassegna le truppe, quindi *défilé* in piazza del Duomo. Assistevano le Autorità e moltissima folla. Stasera illuminazione della Galleria ed adiacenze e del teatro della Scala; concerti nelle piazze.

Verona, 14. — Rivista delle truppe, *Te Deum* con intervento delle autorità. Stasera illuminazione. Città imbandierata.

Palermo, 14. — Rivista militare al Foro Italico splendida. I granduchi di Mecklenburgo e Costantino assistettero al *défilé* e fecero gli elogi al generale Pallavicino per la tenuta delle truppe.

Nizza, 14. — Il miglioramento di Cialdini è assai più sensibile.

Vienna, 14 (ufficiale). — Hassi da Ragusa: Gli insorti attaccarono sabato scorso un battaglione di cacciatori sul monte Zagoostak. Furono respinti e lasciarono sul terreno una cinquantina di morti. Le truppe ebbero un ufficiale e due soldati uccisi e due feriti. Anche un attacco degli insorti nella direzione di Percovaz fu respinto. Il nemico ebbe grandi perdite; le truppe solamente 3 feriti.

CORRIERE DEL GIORNO

Pel natalizio del Re.

Per solennizzare il giorno della nascita del Re ieri il console degli Stati Uniti d'America (via Alfieri) spiegò il glorioso vessillo americano; così pure fece quello di Spagna in via San Massimo; ora si potrebbe sapere perchè non vennero eguale cortesia verso il Sovrano d'Italia i consoli di Prussia, Belgio, Inghilterra e Francia? La Francia sopra tutto che a Marsiglia domandava che fosse spiegata al Consolato la bandiera italiana per l'ingresso di un generale?

UN NAUFRAGIO AL POLO.

Abbiamo ritenuto ieri la grave notizia del misterioso naufragio di una nave italiana al Polo Nord annunziata in una corrispondenza al *Francese*, e ci siamo riprornessi di attingere ulteriori spiegazioni sul fatto di cui non ci nascondevamo la stranezza. Siamo oggi in grado di completare quelle informazioni, e siamo certi che non dispiaceranno meno interessanti ai nostri lettori che all'eccellente nostro confratello romano cui le rivediamo.

Sta veramente il fatto che fin dall'anno scorso il 31 marzo partiva un legno esploratore alla volta del Polo Nord; ma non sarebbe il vapore *Italia*, sibbene la baleniera *Penandie*, comandata dal capitano *Bonarde*, come la dena. La spedizione, che aveva uno scopo puramente scientifico, aveva di mira specialmente una collezione della fauna ittiologica in quelle regioni. Essa contava nel suo seno, oltre altri dotti scienziati, il tedesco Rinkpassep, cui il *Museum Britannicum* deve già due delle più complete raccolte di delfini.

Dalla sua partenza in poi non si ebbe più alcuna notizia della baleniera; è bensì vero che i suoi membri, forse per riservarsi maggiore libertà, avevano detto che non avrebbero inviato lettere che dopo un anno dalla loro partenza. Tuttavia il documento rinvenuto nella bottiglia dal guardiano Ginelli nel porto di Porquerolle indicherebbe certa una catastrofe alla quale è necessario si interessi la pubblica attenzione.

C. S.

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *Scontro fra due giornalisti.* — Ieri mattina, 14, alle 10 ebbe luogo uno scontro alla scialoia tra il sig. Teodoro Moneta, direttore del *Secolo*, e l'avv. A. Luzzatto, direttore della *Ragione*.

L'avv. Luzzatto riportò due leggere ferite al braccio destro.

Causa del duello fu una viva polemica dibattutasi in questi giorni fra i due giornali a proposito della sentenza assolutoria dello Chauvet, commentata poco benevolmente dal *Secolo*.

Roma. — *Biglietti di banca falsificati.* — L'altro ieri, lunedì, la Questura scopriva un deposito di biglietti di banca falsi. Pare che la fabbrica si trovi a Firenze: vennero mandati a Roma in pacchi dentro panno intorno di frise di mussolina. Furono fatti cinque arresti. Sono stati ordinate delle indagini a Firenze per scoprire la fabbrica.

NOTIZIARIO ESTERO

Tunisi. — *I rappresentanti italiani a Tunisi.* — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Tunisi, 12:

Il Reggente-funzionari di console generale italiano (Reybaudi) ha presentato al bey una protesta riguardante relativa riguardo alla recente strage presso l'Enfidah. Ieri il generale Jaby è partito improvvisamente da Tunisi. Sembra è noto che, oltre la causa immediata per ragioni arbitrario di un soldato italiano, le autorità italiane hanno fatto formali reclami sulla sua condotta, così i coloni italiani dichiarano apertamente che la sua presenza è un'altra delle concessioni che debbono ora all'Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI.

LONDRA, 14, *ore 10,25 pom.*

L'imperatrice Eugenia della colonia qui residente ieri si sono raccolti a banchetto nell'*Hôtel Continental* onde festeggiare il compleanno di re Umberto.

Durante il geniale convegno hanno regnato la concordia e l'entusiasmo.

DALMAZIA (per la linea di Risegliò), 15, *ore 8,20 ant.*

(A. D.) — I Crivosciani furono completamente sconfitti dopo parecchi combattimenti.

Tutto l'Crivoscie è occupato dalle truppe austriache.

Gli insorti si sono rifugiati nella Erzegovina e nel Montenegro.

PARIGI, 15, *ore 9,15 ant.*

La *Republique Française*, continuando la campagna intrapresa contro il Ministero Freycinet, dice che la nomina del deputato Andrieux, ex-prefetto di polizia, ad ambasciatore presso la Corte di Madrid, ha prodotto un'impressione sfavorevole.

— Hokhos, il famoso assiro che fu redattore del *Moukhtel* a Cagliari e quindi passò dalla parte di Francia per vendere l'incartamento e diventare traduttore arabo per l'*Al-Bassir*, foglio anti-turco ed anti-italiano, è partito per Beirouth.

Egli aveva in questi giorni scritto al direttore del *Gerath*, foglio anti-francese di Costantinopoli, che cessava di redigere l'*Al-Bassir* per non aver da combattere il *Gerath*, che difende i diritti dei Musulmani contro la prepotenze della Francia.

— Parlasi seriamente di un riavvicinamento fra Gambetta e Clémenceau per aprire in comune le ostilità contro il presente Ministero.

— I dispacci che arrivano dall'Africa annunciano che l'insurrezione continua nel sud dell'Algeria.

ROMA, 15, *ore 2 ant.*

Centoventi camerieri, riuniti a banchetto, coll'intervento degli onorevoli deputati Perrone di San Martino e Compans, onde festeggiare il natalizio del nostro augusto Sovrano, acclamano alla grandezza della Patria e mandano un saluto ai loro compaesani lontani.

La Commissione.

Ore 10,15 ant.

Ieri sera ha avuto luogo, dinanzi al palazzo del Quirinale, una dimostrazione imponentissima, eccezionale.

Si erano portate quindici bandiere.

Si fecero ovazioni al Re con immenso entusiasmo.

Il Re ha chiamato a sè i promotori della dimostrazione, si è trattenuto con essi molto affabilmente e con cordialità.

— Ieri sera al Quirinale ebbe pur luogo il pranzo diplomatico, a cui intervennero i diplomatici, i ministri, i grandi dignitari, i signori Malvano e Peyroleri, e i direttori generali al Ministero degli esteri.

Keudell, ministro germanico, brindò alla salute del Re, alla dinastia, all'Italia; Mancini ai capi degli Stati amici.

Ore 10,25 ant.

Stamane è morto il senatore Bombrini, direttore della Banca Nazionale.

— La salute di Seismit-Doda va migliorando.

— Continua invece lo stato grave dell'on. Pierantoni.

— Tito Ronchetti, segretario generale al Ministero di grazia e giustizia, colto ieri da improvviso malore, versa ora in gravissimo pericolo.

— Ieri sera Sarah Bernhardt si è presentata al Valle nella *Signora dalle camelie*.

Il teatro era pienissimo; il pubblico elegante.

Il pubblico, dilettante, ha negato l'applauso all'uscita della artista francese.

L'entusiasmo andò poi formandosi e crescendo, meno al quarto atto, che ebbe merito fredducolo.

Al quinto atto l'attrice è stata applauditissima; e si ebbe cinque chiamate alla fine.

NAPOLI, 15, *ore 9,15 ant.*

Ieri sera nella sala della Vega l'avvocato Guglielmo Godio ha tenuto la sua conferenza sull'*Egitto antico e moderno*.

Erano presenti cinquecento persone, fra le quali molte signore.

Il conferenziere è stato applaudito spesse volte durante la lettura e alla fine.

Vi assisteva Giuseppe Giacosa.

AGENZIA STEFANI.

Genova, 14. — Il generale di divisione Mattei passò in rivista la guarnigione. Gli edifizi pubblici, i Consolati, molte case private ed i bastimenti sono imbandierati. Stasera illuminazione e musiche sulle piazze.

Milano, 14. — Cento ed uno colpi di cannone annunziarono il genetliaco di S. M. il re. La città è imbandierata e festante. Alle ore undici il generale Revel passò in rassegna le truppa, quindi defilè in Piazza del Duomo. Assistevano le autorità e moltissima folla. Stasera illuminazione della Galleria ed adiacenze e del teatro della Scala; concerti nelle piazze.

Verona, 14. — Rivista delle truppe. *Te Deum* con intervento delle autorità. Stasera illuminazione. Città imbandierata. Alle ore 8 3/4 un'imponente dimostrazione partì dalla piazza di Terranova con 12 vessilli e musica, percorse la via Nazionale seguita da immenso popolo e si recò in piazza del Quirinale alle grida di viva il Re, la Regina, il Principino e l'Italia ed al suono dell'inno reale. Le Ll. MM. ed il Principe si affacciarono due volte, trattenendosi la prima volta circa un quarto d'ora. La piazza del Quirinale era gremita di folla. Dimostrazione imponentissima. I concerti suonarono sulle piazze principali città animatissima.

Parigi, 14. — Il *Télégraphe*, parlando dell'organizzazione della Tunisia, dice che il ministro residente in Francia si occuperà quindi immediatamente dei nostri affari politici, ed il cui lo generale dei commerciali, si studiano misure di conciliazione, e specialmente si alleggeriranno le attribuzioni dei Commissari esteri, che controllavano gl'interessi europei impegnati nel debito tunisino.

Londra, 14. — La regina s'imbarcò per Cherbourgo.

Parigi, 14. — Say depose alla Camera la domanda di un credito di 8 milioni per la spedizione della Tunisia durante il 1° trimestre 1882.

Il *Temps* smentendo le asserzioni del *Morning Post*, già smentite ieri dall'*Agenzia Havas*, constata che la Francia e l'Inghilterra sono assolutamente d'accordo sulla questione d'Egitto. Bralli, controllore interinale, partirà subito per assumere le sue funzioni sotto l'autorità del console generale.

New-York, 14. — 85 1/1, 18 1/8, 7 1/8, 7 3/8.

Londra, 14. — È smentita la notizia che Gladstone rimpiazzerebbe Gladstone come cancelliere dello scacchiere.

Alessandria, 14. — Il giornale arabo *Elpionir* rivevette l'ammonizione per aver detto che l'Italia era annessa come sola forma di governo il regime assoluto.

Costantinopoli, 14. — La Missione tedesca è partita.

Catanzaro, 14. — Grande dimostrazione con *Viva il Re Umberto!* La città splendidamente illuminata e imbandierata.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.).

La seduta del 14 marzo.

È aperta alle ore 2,20 pomeridiane sotto la presidenza dell'onorevole vice-presidente Abignente.

Viene data lettura del verbale dell'udienza precedente.

È approvato.

***

Nicotera ricorda che nel dicembre ultimo scorso la Camera deliberò di tenere a date straordinarie allo scopo di discutere le petizioni. Verrebbe pertanto che si fissasse una di queste sedute per discutere sulla petizione riguardante i danni recati dalla guerra nelle provincie meridionali.

Propone che venga stampata l'analoga relazione della Commissione, e che la seduta straordinaria sia fissata per mercoledì nelle ore antimeridiane.

La proposta dell'onorevole Nicotera è approvata.

***

Indi viene ripresa la discussione sugli articoli del progetto di legge per l'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e in Firenze.

Marchiò Ferdinando parla sull'articolo terzo. Svolge l'emendamento proposto in unione con l'on. Crispi e riferito nel resoconto della seduta di ieri.

La Camera è spopolata e i pochi presenti sono disattenti.

Dimostra l'inconveniente di cui sarebbe causa lo stabilire per legge all'insegnamento. Se pure non sia approvata la sua proposta di lasciare questa facoltà al Governo, chiede che l'art. 3 sia discusso ed approvato comma per comma. Esamina come stanno nei distretti alcuni insegnamenti nel progetto della Commissione, specie quelli delle lingue e letterature estere. A questa proposta risponde che il ministro intenderà in questa l'università una cattedra di letteratura moderna comparata. Sostiene l'insegnamento religioso da darsi agli istituti a chi lo chiede, perchè lo Stato laico non è ammissibile.

Toscanelli combatte l'emendamento Crispi-Martini, sostiene la necessità di un insegnamento morale. Dice che il cattolicismo non è incompatibile con l'amore di patria.

Giovagnoli fa istanza sopra.

Toscanelli continua. Dice che il tempo e la pazienza risolveranno le divergenze tra lo Stato e la Chiesa.

(Molti deputati protestano)

L'oratore aggiunge che vede avverarsi molte cose; che si avvererà anche questa. Si congratula con l'on. Ronchi, che ieri ha pronunciato un discorso veramente moderato. Si lamenta che dalla formula del giuramento davanti ai tribunali sia stata tolta la invocazione di Dio. Dice nutrire speranze che il ministro gli darà una risposta soddisfacente, perchè — concludendo — la donna che sarà sempre la base del santuario della famiglia.

Giovagnoli parla per un fatto personale. Egli si dichiara non così profondo come l'on. Toscanelli nelle dottrine teologiche. Però — finchè vedrà il Vaticano scagliare anatemi contro il Governo e il Paese — sosterrà sempre che i fautori del Vaticano sono nemici del Paese!

Toscanelli: — Non è vero!

Giovagnoli afferma che non conobbe mai cattolici disposti a difendere la patria.

Voci: Bene!

(Interruzioni)

L'oratore aggiunge che sarà felice di vedere avverarsi il sogno di Toscanelli. Si augura che il partito cattolico diventi partito nazionale, come è in altri paesi. Allora lo combatterà sul terreno filosofico; nella politica ne rispetterà le idee.

Martini F. e *Bonghi* parlano per un fatto personale.

Toscanelli parla fra l'ilarità e le interruzioni della Camera.

Bortolucci protesta contro l'asserzione dell'on. Giovagnoli, il cattolico non poter essere patriota.

Giovagnoli: Non dissi « non può » essere; dissi « non è ».

Bortolucci: Io sono cattolico ed, Giovagnoli, e nessuno può negarmi di essere patriota.

(Proteste)

Bortolucci, continuando, nega che il Vaticano sia nemico della patria e della libertà, sostiene la necessità che la Chiesa sia libera e indipendente. Dice che il Vaticano chiede soltanto l'indipendenza che gli fu promessa e non accordata mai.

(Esclamazioni, proteste)

Crispi, rispondendo a Toscanelli, che asseriva essere poco liberale la proposta di dare al Ministero la facoltà di stabilire le cattedre e determinare gli stipendi degli insegnanti, osserva che tale facoltà spetta naturalmente al Governo e la Camera le approverebbe.

Giovagnoli replica a Bortolucci, che le circolari del Vaticano dimostrano chiaramente, che chi vuol essere buon cattolico in Italia non può essere buon patriota, mentre non è così in altri paesi. Al Papa fu data la libertà e la indipendenza è conservata con la osservanza della legge delle guarentigie; se non crede bastarsi, e per lo meno il potere temporale, è ciò fa le intenzioni contrarie alla unità d'Italia.

Nicotera non crederebbe contrario all'emendamento Crispi-Martini, se si limitasse maggiormente la facoltà che si vuole accordare al Ministero.

Dopo le spiegazioni di Martini ed altre, intorno alla presentazione degli organici insieme col bilancio,

Mezzanotte, relatore, dichiara non accettare la proposte Bonghi, perchè urtano a riformare l'intiero insegnamento femminile, e non è il momento questo di entrarvi, nè quello Crispi-Martini, perchè accordano al Governo troppo ampia libertà, anzi una specie di disporsimo nell'ordinamento di questi Istituti. Prega la Camera di approvare senza più la legge diretta a dare stabile assetto ad essi.

Crispi difende il suo emendamento contro le obbiezioni del relatore, e vinsisce.

Bonghi fa dichiarazioni personali al relatore.

Toscanelli rettifica alcuni fatti citati da Bonghi. Restringe poi la discussione, che si è troppo allargata, nel confini della presente legge, e risponde perciò alle osservazioni di Toscanelli e Martini, che più strettamente ad essa si riferiscono. Ripete quel che disse altra volta, che la libertà di coscienza deve essere sostenuta. Quando però gli si domandò se per morale da insegnarsi nelle scuole debba intendersi morale cristiana, egli asserisce che si. Dante, Galileo e Machiavelli ebbero fede, e nessun italiano deve quindi vergognarsi di averne, ma deve altresì lasciarsi a Dio quel che è di Dio, e quando la religione avesse a servire di pretesto a cozzi contro l'unità, l'indipendenza e la libertà della patria, sarebbe dovere d'ogni ministro di punire con la massima severità.

Quanto alle varie proposte, egli consente in quella Crispi-Martini, perchè, se vuolsi il ministro responsabile, bisogna lasciargli la responsabilità.

Prega quindi la Commissione di accettarla, salvo a fare quelle variazioni di forma che stimi necessarie od opportune.

Mercurio propone che, a tal effetto, si sospenda la discussione della legge.

La Camera approva.

Si passa all'esame della legge per l'approvazione delle Convenzioni pel riscatto delle ferrovie Vicenza-Thiene-Schio, più Vicenza-Treviso-Padova-Rovigo, più Pisa-Colle-Salvetti, più Tuscо-Chiusi, e su ciascuno approvano gli articoli senza discussione.

Discutesi poscia la Convenzione per la concessione alla Società delle strade ferrate sarde della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Terranova al golfo degli Aranci.

Giordano raccomanda al ministro la presentazione della legge per la rete delle ferrovie secondarie in Sardegna, il cui termine scade in questo mese, e che alla stazione presso il golfo degli Aranci si dia il nome dell'antica città di Olbia, perchè probabilmente lì si formerà un centro di popolazione, e la città potrà chiamarsi Olbia Nuova.

Baccarini terrà conto di questa raccomandazione. Quanto alla rete secondaria aspetta il progetto di alcuni tronchi, e fra qualche settimana presenterà il disegno di legge.

Approvano senz'altro gli articoli e viene rimandata la votazione segreta di questi progetti ad altra seduta.

Levasi la presente alle ore 5,55.

Borsa di Torino, 15 marzo 1882 — Consolidato 5 p. cto, c. del mese in corso Mezzo da quindici 90 62 1/2.

Obbl. Ferrovie Meridionali, Contr. del mese in corso 350 50.

Ore da 20 75 a 20 70.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 1	1 03 55	103 75	101 55	103 75
» — 2	103 50	103 60	— —	— —
Londra — 1	— —	25 90	25 97	1/2
Germania — 1	— —	— —	126 1/4	127 —

Borsa di Parigi, 14 marzo 1882 — Le Borse di Parigi ed Italia ieri la grata sorpresa di mandare una chiusura in ripresa:

84 17, 83 95, 1[illegible] 57 1/2, 37 10,

Consolidato inglese 101.

Alla riapertura ieri della sera, il 5 0/0 francese guadagnava ancora 7 1/2 centesimi a 118 65, mentre l'italiano rimaneva invariato.

Il miglioramento di ieri pare sia in gran parte dovuto alle buone indicazioni in cui si è detto a lavorare la liquidazione di quindicina, ed in parte anche alla certezza che il signor Say rimanga al Ministero delle finanze.

Le questioni di politica internazionale ed i timori di guerra messi così da parte, ci sembra di poter sperare in un risveglio, se non molto vivo, almeno però serio e quindi duraturo, ciò che sarebbe ormai tempo di vedere anche alla nostra Borsa.

Ore 12.

Alla nostra Borsa domina sempre il desiderio di realizzare, cosa difficile, perchè mancano i compratori. Così i primi prezzi sono in generale sostenuti a più deboli gli ultimi.

Rendita fine mese 90 87 1/2 a 88 82 1/2
Rendita per cont. 90 65 a 90 60
Banca Naz. 2308 a 2300
Mobiliare 862 a 859
Banca Torino 770 a 769
Banca Milano 555 a 550
Cartiera 415 a 410
Tiberina 503 1/2 a 502 1/2
Unione Bancaria 340 a 339
Credito Torinese 314 a 313
Banco Sconto 388 a 386
Tabacchi 870 a 865
Az. Merid. 461 a 459
Piccola Industria 69 a 68
Id. certificati nuovi 190 a 199

ESTERO

LETTERE MALTESI

Notizie gravi.
L'avvenire di Assab.
Arrivo di principi in Torino.
La luce elettrica.

Malta, 11 marzo.

(*M. M.*) — Esiste una grande agitazione in paese in seguito alle notizie giunte di nuovi massacri di maltesi compiuti da arabi del Kerrun a malgrado che dappertutto si trovino delle truppe francesi.

Il fatto questa volta è deplorevolissimo, e guai se la Francia non riuscisse a scoprire i colpevoli ed a salvare i Maltesi e le loro famiglie, perchè altrimenti si correrebbe rischio di vedere gli stessi numerosi francesi protetti dalla Francia e nei possedimenti francesi, ricorrere ad altre protezioni ed a nuovi mezzi di difesa!

***

A proposito di Assab sembra che la Francia voglia renderne difficile la vita in quel possedimento italiano, se vero sono le voci che corrono, cioè che dappertutto ne' contorni hanno luogo sbarchi clandestini di armi e munizioni sotto la protezione francese!

La notizia merita conferma e sarebbe desiderabile che questa mia asserzione venisse presto smentita.

***

Saranno a Torino, di passaggio, fra qualche settimana, i principi Alberto e Vittorio di Galles, figli di S. A. R. il futuro re d'Inghilterra.

Si dice che anche la Regina voglia venire a Torino, nel più stretto incognito, coll'idea di visitare le tombe dei Reali di Savoia a Superga. Si accolga però questa notizia, pel momento, con riserva.

***

Questa sera prova generale della luce elettrica, grazie all'attività ed intelligenza spiegata dal cav. Rosenbusch quale agente delle Compagnie elettriche da lui rappresentate.

Il cav. Rosenbusch è anche interessato nella *Mediterranean telegraph Company.*

IN DALMAZIA.

Esportazione per le Puglie.
Un veterano della Grande armata.

Ragusa, 10 marzo.

(*A. D.*) — Già da vari anni i Pugliesi che si dedicano al commercio di cabotaggio esportano dalla Dalmazia buon numero di animali che vendono in Italia a prezzi vantaggiosi. Alcune cifre gentilmente fornitemi dall'ill.mo signor cav. Luigi Sorragli, regio console italiano a Ragusa, potranno far conoscere in quale proporzione si effettui tale esportazione dal territorio posto sotto la sua giurisdizione.

Esportazione per le Puglie nell'anno 1881.

Luogo d'imbarco	Castrati	Buoi	Cavalli
Meglino	3555	25	»
Cattaro	6327	174	»
Ragusa	19000	15	25
Totale	24882	215	25

Tale importazione nel nostro paese però è proporzionalmente superata di gran lunga dall'esportazione che dalle coste italiane si fa verso la Francia.

***

L'altro dì, dopo lunga e penosa infermità, mancava ai vivi in Ragusa un veterano della *Grande armata.*

Egli era un tal Zanardi Vicentino, d'anni 86, e fece parte dell'armata d'Italia allorchè fu occupata la Dalmazia dai Francesi.

Fece tutte le campagne sino alla caduta di Napoleone. Allorchè l'eroe corso fu dagli Inglesi relegato a Sant'Elena, il Zanardi prese servizio nell'artiglieria austriaca.

Mercè il suo zelo pel servizio militare, ottenne, dopo molti anni, il grado di capitano e quindi fu collocato a riposo.

La sua morte rincrebbe a tutta la cittadinanza poichè era amato e stimato.

Siccome si conveniva al suo grado, gli furono resi gli onori militari.

S. E. il governatore della Dalmazia, barone Jovanovich, per rendere omaggio alla memoria del vecchio soldato di Napoleone, accompagnò la salma sino al cimitero militare.

ITALIA

Cose ferroviarie.

[Nostro part. inform.]

Qualora si verificasse la notizia data dalla *Sentinella delle Alpi*, e da noi riprodotta, che il banchiere Conmont intenda stabilire per la linea tranviaria Torino-Cuneo un treno diretto che trasporterebbe i viaggiatori in meno di quattro ore al prezzo di L. 3.50, noi ne saremmo contenti pel vantaggio che ne deriverebbe al pubblico. Ma in pari tempo non possiamo dissimularci il grave danno che ne risentirebbe la produttività della linea ferroviaria Torino-Cuneo, il cui servizio fu in ogni tempo troppo trascurato dall'Amministrazione ferroviaria, e poichè v'è ancor tempo, noi preghiamo chi spetta di considerare quanto urgente e quanto inperiosamente necessario si renda lo sviluppare in modo pratico e definitivo il servizio economico sulle linee ferroviarie, e mitigare certe disposizioni regolamentari e di tariffa che permettono una facile concorrenza.

***

Il giorno 21 del corrente mese si terrà a Milano, presso il Regio Commissariato, una conferenza per stabilire l'orario estivo e le comunicazioni col Gottardo pel Monte Ceneri.

***

Altra conferenza fu tenuta a Milano negli scorsi giorni fra i rappresentanti le Amministrazioni ferroviarie e quelli della Società Florio-Rubattino, per porre le basi di un servizio commutativo fra le strade ferrate e le corse della Società suddetta. Speriamo in un accordo che avvantaggi il pubblico servizio.

***

Ci dicono essere inesatta la notizia pubblicata da parecchi giornali circa l'istituzione di un servizio di sorveglianza per reprimere i furti in ferrovia, a mezzo di 40 guardie che, travestite, viaggerebbero sui treni.

L'Amministrazione ferroviaria si occupa con tutto l'impegno di questa grave questione, e certo un'efficace sorveglianza è praticata d'accordo colle Autorità di P. S., ma non nel modo e coi mezzi sinti annunciati.

***

Il bel treno-ospedale che fermò la ammirazione dei visitatori dell'Esposizione di Milano è stato in questi giorni, con felicissimo risultato, esperimentato sulla tratta di linea Bologna-Pistoia, dove le forti discese e le molte curve parevano dover rendere più difficile la marcia del detto treno.

***

La linea del Fréjus verrà resa indipendente da quella per Milano mediante un secondo binario al punto d'incrocio delle due linee. L'on. ministro dei lavori pubblici ne ha già approvata la costruzione.

***

Annunziando essersi ordinata all'estero la costruzione di 30 locomotive per le strade ferrate dell'Alta Italia, esprimiamo la fiducia che non sia lontano il tempo che, come pei vagoni, anche per consimili costruzioni i nostri industriali rendano l'Italia emancipata dall'industria straniera.

In compenso ci rallegriamo della fornitura di circa 100 piattaforme affidata in parti pressochè uguali ai nostri principali stabilimenti per consimili lavori ferroviari.

LA NOMINA DI UN PROFESSORE PIEMONTESE all'Istituto degli studi superiori di Firenze.

(Nostre part. inf.)

Roma, 13 marzo.

(C.) — Un corrispondente fiorentino di quella *Gazzetta d'Italia* che fece da poco tempo il trasporto della sua capitale da Firenze a Roma, accusa di *beniaminismo* la Facoltà medico-chirurgica degli studi superiori di Firenze, perchè, dovendo provvedere alla vacanza della cattedra ostetrico-ginecologica, ha pensato, dicesi, in fretta e furia al direttore della Maternità di Milano, mozzando il fiato e quanti altri avessero avuto nulmo, polso e titoli per presentarsi a un concorso. Anzitutto è inesatto che si tratti del direttore della Maternità di Milano, imperocchè la Maternità è un compartimento del Brefotrofio di Milano, e ne è direttore il cav. Romolo Griffini.

Invece il preteso beniamino, a cui avrebbe pensato di botto la Facoltà di Firenze, è il prof. Domenico Chiara, direttore della Scuola pareggiata di ostetricia e medico primario del compartimento ostetrico di Milano.

Ma la Facoltà di Firenze non pensò solo a lui; pose altresì gli occhi sul Porro, direttore della clinica ostetrica nella R. Università di Pavia; onde i beniamini avrebbero ad esser due. Ma siccome il Porro, per sue ragioni specialissime, si pronunciò allora dall'accettare, restandogli unico beniamino il Chiara. Vediamo le ragioni per cui questi sarebbe beniamino della Facoltà di Firenze. Egli, non toscano, ma piemontese di Saluggia, egli laureato a Torino, egli senza relazioni, nè aderenze, nè parentele, nè speciali amicizie in Firenze o con Toscana tutta.

Adunque l'unico motivo di preferenza per lui e per il Porro non potè essere altro che quello della maggiore notorietà speciale scientifica, lo stesso motivo che a tutto il *mondo ostetrico*, quando si sperse in Firenze la successione al prof. Balocchi, morto il 31 gennaio, fece dire: Si chiamerà il Chiara o il Porro.

Domenico Chiara, già professore ordinario all'Università di Parma, è noto all'estero e in tutta l'Italia, e perciò estendo nella Facoltà di Firenze per i suoi concorsi antecedenti, per il suo insegnamento, per i suoi scritti pubblicati anche in inglese e per la sua singolare perizia ostetrico-ginecologica.

Mi hanno soggiunto che a Firenze lo conosco particolarmente il Grassi, attualmente aiuto incaricato dell'insegnamento, il quale deve essere stato assistente del Chiara nella scuola milanese per circa due anni, e se ne tiene onde il corrispondente della *Gazzetta d'Italia* potrebbe rivolgersi a lui per migliori e più benigne informazioni, specialmente riguardo alla procellara, che ritengono irresponsibile, della Facoltà medica. Infatti il Consiglio direttivo dello Istituto di Firenze, applicando al chirurgicissimo Chiara l'art. 69 della legge Casati (13 nov. 1859), si è valso puramente e semplicemente dell'art. 6 della convenzione approvata con legge 30 giugno 1872, n. 893, serie 2ª, convenzione sottoscritta dall'on. Nobili per la provincia di Firenze, dagli onorevoli Mantellini e Villari pel comune di Firenze e dall'on. Sella pel Governo.

Quanto agli interessi della scienza, essi sono più che tutelati dal citato articolo 6 della convenzione; imperocchè il Consiglio superiore della pubblica istruzione e il ministro debbono giudicare della proposta fatta dal Consiglio direttivo dell'Istituto fiorentino. Non sono adunque possibili la partigianeria, il favoritismo, il beniaminismo *et similia*. Si aggiunga che la proposta verrà certamente corredata dei titoli che il proposto può avere per aspirare all'applicazione dell'art. 69 della legge Casati.

Tale articolo in sostanza permette, prescindendo da ogni concorso, la nomina di quelle persone che per opere, per insegnamenti dati saranno venute in meritata fama di singolare perizia nelle materie cui dovrebbero professare.

In sostanza ciò è quanto si pratica da molto tempo in Germania, dove i professori, *chiamati dalle Facoltà*, passano da una scuola all'altra, da Friburgo a Berlino, da Praga a Breslavia, ecc. In Italia la disposizione della legge Casati applicata all'Istituto fiorentino è una anticipazione di quella maggior libertà, e, secondo alcuni, di quella autonomia che si vuole concedere alle Università. Che in alcuni casi si provveda meglio prescegliendo l'ingegno provato e universalmente riconosciuto, anzichè sottoporre a gara gli improvveduti, lo dimostrano fra gli altri i concorsi artistici. Se si vuole un'opera d'arte buona bisogna allogarla ad un rinomato maestro; le mostre dei concorsi danno risibili misero di imparaticci.

Ad ogni modo, ritornando al tema delle nomine dei professori, è consono al principio di libertà ed autonomia degli Istituti superiori che le rispettive Facoltà giudichino da se stesse se vi ha il caso di un concorso o se è meglio chiamare direttamente taluno, dispensandolo da ogni concorso.

Queste teorie sono da tutti tenute buone e predicate in astratto; ma quando si tratta di praticarle in concreto, vediamo che a molti casca l'asino. Così il corrispondente della *Gazzetta d'Italia* per poco non invoca l'abrogazione di un articolo di una convenzione che nel 1872 dovette parere un vero progresso.

Noi siamo più audaciosi nel senno della Facoltà medica, e presentiamo che essa, non che il pubblico e più che tutti la scolaresca, si troveranno soddisfatti dell'opera del Chiara, se questi accetterà la successione del Balocchi offertagli dalla Facoltà fiorentina.

Intanto il fatto che questa abbia pensato al Chiara, onora l'Ateneo torinese dove il Chiara si addottrinò, ed onora la regione che gli diede i natali; perciò ho voluto darne ampia notizia alla *Gazzetta Piemontese.*

LETTERE MILANESI.

Ancora dell'ultimo incendio.
Altre adunanze e conferenze.
Stragi.
I Reduci e il generale Medici.
Pel genetliaco del Re.
Scala e Manzoni.

Milano, 13 marzo.

(S.) — È giunto oggi da Palermo il signor Pirelli, comproprietario della fabbrica di gomma Pirelli e Comma, quella bruciata venardì scorso. Si lavora alacremente alla ricostruzione di essa, e la Ditta assicura che fra pochi giorni saranno ripresi tutti i lavori per compiere le molte commissioni in corso avute dal Governo e dalle Ferrovie, nonchè da molti industriali. Mi assicurano che intanto i proprietari soccorrono amorevolmente i loro operai rimasti per quel disastro senza lavoro.

***

Le adunanze e le conferenze s'incalzano.

Notevole fu ieri l'adunanza dei *proprietari di caldaie a vapore* per discutere sulla formazione di un'Associazione avente per iscopo la vigilanza delle caldaie. L'Associazione infatti venne decisa, nominando pure un Comitato incaricato di ricevere le adesioni.

Il prof. Monselice tenne ieri la prima conferenza sul *sorgo saccarino*, ed il prof. Magliona quella sull'economia politica, ambedue molto attraenti e applauditi. Brillante riescì pure la 1ª conferenza *alpina* del Corona, data a scopo di beneficenza.

Domani dal signor Zanino si terrà una conferenza sul *riposo festivo* degli impiegati e degli operai, trattando specialmente la questione dal lato morale.

Per molti rami industriali e commerciali questo riposo sarà facile, ma per altri si crede impossibile.

***

Ieri nell'Anfiteatro cominciarono le stragi del tiro al piccione. Molti deplorano questo esercizio che per la *Società zoofila* specialmente è una vera barbarie. Ma non pensano che i piccioni uccisi vanno in dono agli ospedali ed a povere famiglie.

***

La Società del Rubinel fa le più attive ricerche per sapere in quale casa precisamente nacque il generale Medici, affine di porvi una lapide commemorativa. È un nobile pensiero che il Municipio seconda ben volentieri, rovistando negli archivi.

***

Domani, genetliaco del Re, grande rivista di tutta la guarnigione, pranzo in casa del generale Thaon di Revel, manifesto del sindaco, bandiere, illuminazioni e serata di gala alla Scala, dove sarà eseguito a piena orchestra l'inno Reale. Il tempo, che si mantiene bellissimo, favorirà la festa di domani alla barba di chi spera nel *dito di Dio.*

***

E a proposito della Scala, la riproduzione del ballo *Lore Ley* non ebbe un felice successo neppure dal lato dell'esecuzione, se ne togli la prima ballerina Limido, che è davvero un portento di agilità e di grazia. Al buon volere ed ai sacrifizi dell'Impresa quest'anno non corrisposero gli eventi. Le rimangono due ultime prove: il *Boccanegra* ed il *Barbiere di Siviglia.* Speriamo.

***

Poco concorso al Manzoni; e sì che lo spettacolo è attrattivissimo per ogni rapporto! Ma dopo le piene fenomenali per la Bernhardt era da prevedersi.

Vedremo domani con la prima della *Dinorah.*

LETTERE PIEMONTESI.

Alessandria. — *La cremazione* — *Il prefetto Veglio* — *Rivista militare.*

14 marzo.

(F. D.) — Domenica l'egregio avv. Bobbio tenne la sua conferenza intorno alla cremazione. Lo ascoltò per un'ora, colla più raccolta attenzione, un pubblico affollato, composto per la massima parte di signore, alle quali il dotto conferenziere seppe presentare il poco lieto argomento con tanta gentilezza di pensieri e con tanta maestria da strappar loro ripetuti segni di approvazione.

La purificazione dei cadaveri per mezzo del fuoco era, si può dire, un argomento vergine in questa città; ed esso non poteva essere svolto nè da persona che potesse trattarlo meglio, nè in modo ad un uditorio più eletto e più atto a dar vita, in questa città, a questa innovazione che è destinata ad apportare all'igiene pubblica tanti vantaggi.

Ed io non dubito punto che non sia per sorgere, fra poco tempo, anche qua una Società per la cremazione.

Il valentissimo oratore esordì parlando dell'amore che ci lega agli estinti e fu veramente felice quando disse del ribrezzo che nasce in ogni anima gentile al pensare a ciò che avviene del cadavere dei nostri cari nel silenzio e nelle tenebre dei sepolcri.

Fece la storia della cremazione, dimostrò come essa sia di uso antichissimo, e spiegò come si praticasse nelle Indie, nella China, al Giappone, presso i Romani e presso i Greci.

Enumerò i vantaggi igienici ed economici che la cremazione arrecherà, senza offendere punto il sentimento; combattè vittoriosamente tutte le obbiezioni che sono state fatte contro di essa e dimostrò come essa si presenti, agli occhi di chi ragiona spassionatamente, in modo da fare assai meno dolorosa impressione che il seppellimento.

Io sono spiacente di non potermi diffondere di più intorno alla dotta lettura dell'avvocato Bobbio, un unico i miei voti a quelli di molte altre persone che l'hanno udita, perchè essa venga stampata, affinchè la possano rileggere quelli che già l'hanno ascoltata e perchè la possano leggere anche i molti che non hanno potuto intervenire alla conferenza.

***

Il prefetto Veglio continua ad essere ammalato e pur troppo è sempre assai aggravato. Sarebbe pur grave e doloroso che si dovesse perdere un così valente funzionario ed un uomo di tanto cuore! Egli non ha che 52 anni e ne ha spesi 27 a servire il suo paese.

Ma vogliamo sperare che non sia per toccare al paese nostro una così grave perdita ed ai suoi amici un sì profondo dolore.

***

Oggi, ricorrendo il compleanno di S. M., il generale San Marzano ha passato in rassegna le truppe qui di presidio.

Cuneo. — *Circolo industre-commerciale* — *Liste elettorali politiche.*

13 marzo.

Il proverbio: *Patate et aperitur robis* non è giunto quanto antico: il nostro commercio, specialmente dopo le dichiarazioni di guerra dell'imposta doganale, ebbe a lasciare sempre invano a tutte le porte dove sperava qualche appoggio efficace. Preso il partito più energico di crearsi dal proprio seno una autorevole rappresentanza valida tutrice dei suoi interessi pose la fondamenta di un *Circolo industre-commerciale.* La direzione provvisoria ne radunava i primi membri ieri sera 11 corr. nel salone del nuovo palazzo sociale per procedere alla nomina della direzione definitiva. Si addivenne invece a quella di un triumvirato (signori avv. Filippi, Bellino, Audisio) ai quali si affidò l'incarico di convocare successivamente i sottoscrittori appartenenti ad uno stesso ramo di commercio perchè eleggano il loro rappresentante. A questi rappresentanti incomberà l'obbligo di produrre in una sintenda assemblea generale un progetto di regolamento. L'imminente numero di adesioni che accolse quest'idea dei signori commercianti di cercare nell'unione la forza necessaria alla difesa dei loro diritti è la più sicura garanzia della lunga e prospera vita del nuovo Circolo. Alla lietissima iniziativa applaude la popolazione impensierita delle tristi condizioni del commercio cuneese, che pure per l'aumento di abitanti e per i migliorati mezzi di comunicazione dovrebbe trovarsi in un periodo di floridezza.

***

Anche da noi la solenne e deplorevole indifferenza annulla i sognati benefici della nuova legge elettorale. Erano 852 i primi elettori; ne aggiungemmo 825 fino a domenica scorsa, ed anche in seguito alla protrazione del termine utile per inscriversi dubito assai che molti altri di più abbiano a destarsi una buona volta.

MODIFICAZIONI
AL REGOLAMENTO GENERALE UNIVERSITARIO

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo corrente pubblica il decreto che approva le modificazioni al regolamento universitario approvato con R. decreto dell'8 ottobre 1876.

Ecco le modificazioni:

Art. 1. Gli esami si danno in una sessione, la cui durata sarà fissata anno per anno dal Consiglio accademico, dietro proposta del Consiglio di facoltà.

La sessione è divisa in due periodi: l'uno al termine dell'anno scolastico, l'altro al principio del seguente.

A questo secondo periodo verranno ammessi gli studenti, i quali o non si presentarono nel primo, oppure, essendovisi presentati, non vennero approvati.

Art. 2. Nelle varie Facoltà vi sono esami speciali ed esami di laurea.

Art. 3. Gli esami speciali versano sopra una sola disciplina e la comprendono interamente, qualunque sia lo stadio di tempo in cui è insegnata, e non possono essere dati che alla fine di quell'insegnamento.

È in facoltà dello studente prendere l'esame speciale anche sulle materie non obbligatorie.

Del risultato di questo esame facoltativo gli sarà rilasciata particolare attestazione.

Art. 4. Le Commissioni per gli esami speciali si comporranno ciascuna di tre membri.

Uno di essi sarà il professore della disciplina o chi in sua assenza verrà dalla Facoltà delegato a supplirlo, gli altri due saranno nominati dal rettore sopra proposta della Facoltà.

Dei due proposti, uno solo potrà essere scelto nel seno della Facoltà, e l'altro dovrà essere eletto fuori degli insegnanti ufficiali dell'Università, e di preferenza fra i liberi docenti della stessa disciplina.

La Commissione sarà presieduta dal professore insegnante la disciplina, ed in sua mancanza dal più anziano dei commissari.

Art. 5. Ogni esame speciale durerà almeno venti minuti.

Art. 6. Esaurito l'esame, la Commissione voterà palesemente sopra di esso.

Ogni commissario disporrà di dieci punti.

L'esaminato, per riportare l'approvazione, dovrà ottenere almeno i sei decimi del totale dei voti di cui la Commissione dispone. Colui che otterrà i nove decimi si intenderà approvato a pieni voti legali.

In caso di pieni voti assoluti, la Commissione discuterà sulla convenienza o no di accordare la lode, che dovrà essere approvata all'unanimità.

Art. 7. Chi abbandonerà senza legittima ragione un esame, o chi sarà rimandato, non potrà ripresentarsi che in altro periodo di sessione.

Art. 8. Per ottenere il certificato di licenza, com'è indicato nei regolamenti speciali di Facoltà, lo studente dovrà avere superati gli esami speciali in tutte le materie che sono prescritte per tale grado.

Art. 9. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente dovrà provare:

a) Di avere frequentato i corsi delle rispettive Facoltà pel numero di anni prescritto dai regolamenti del 1876;

b) Di avere ottenuta l'approvazione negli esami speciali di tutte le materie prescritte come obbligatorie nei regolamenti suddetti.

Art. 10. L'esame di laurea consiste:

a) In una disputa intorno ad una dissertazione, scritta liberamente dal candidato sopra un tema da lui scelto delle materie delle quali ha dato saggio negli esami speciali ed intorno ad alcune tesi da lui parimenti scelte in quelle materie;

b) In una o più prove pratiche quand'esse siano prescritte dai regolamenti speciali per una data laurea.

Art. 11. L'esame di laurea sarà dato innanzi ad una Commissione composta dei professori ordinari della Facoltà o sezione di Facoltà, dove questa sia già divisa in sezioni nel rispettivo regolamento.

Il numero dei commissari non potrà essere minore di sette, compreso il preside della Facoltà che terrà la presidenza. Qualora non vi fossero sette professori ordinari, si ricorrerà ai professori straordinari per compiere tal numero. Nella Commissione dovrà però essere sempre compreso l'insegnamento ufficiale della materia dalla quale il candidato avrà scelto il tema della dissertazione.

Alla Commissione verranno aggiunti quattro membri, scelti fra i privati insegnanti o tra altre persone estranee alla Facoltà.

I commissari che non appartengono alla classe dei professori ordinari e i membri aggiunti saranno nominati dal rettore sopra proposta della Facoltà.

Art. 12. La disputa innanzi alla Commissione durerà non meno di quaranta minuti.

Art. 13. Terminata la disputa, la Commissione procederà alla votazione.

Ogni commissario e ogni membro aggiunto disporrà di dieci punti.

La votazione sarà palese.

Per conseguire l'approvazione il candidato dovrà ottenere almeno i sei decimi del totale dei voti di cui dispone la Commissione.

Chi otterrà i nove decimi si intenderà approvato a pieni voti legali.

Sarà messa a partito la concessione della lode per quei candidati che avranno riportati i pieni voti assoluti.

La lode potrà essere concessa col consenso di tutti i votanti, e se ne farà speciale menzione nel diploma di laurea.

Art. 14. Gli esami saranno pubblici.

Art. 15. Lo studente, negli anni di studio successivi al primo, non potrà ottenere la dispensa dalle tasse, se non avrà sostenuto tutti gli esami speciali sulle materie obbligatorie consigliate dalla Facoltà per l'anno precedente, e se in essi non avrà riportato una media non inferiore ai sette decimi, o almeno otto decimi sopra ciascuna materia.

Disposizione transitoria.

I Consigli accademici proporranno al ministro i provvedimenti transitori che possano occorrere per l'applicazione delle disposizioni sovra indicate.

Roma, addì 12 febbraio 1882.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro per la pubblica istruzione
G. Baccelli.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Seduta del 6 marzo.

Presidenza A. Malvano.

Sono presenti i Membri: Chiesa, vicepresidente, Trombetto, Aubert, Sormani, Thomatis, Molano, Ratti, Auxilia, Tivoli, Mylius, Abrate, Rabbi.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

La Camera accoglie, coi dovuti ringraziamenti ai donatori, parecchie opere e pubblicazioni offertele da Corpi morali e da privati.

Si dà comunicazione:

Di circolare 20 febbraio p. p. della Deputazione provinciale di Cuneo, per cui si comunica una rappresentanza da essa inoltrata al Governo ed al Parlamento contro il progetto di trattato di commercio conchiuso colla Francia;

Di circolare della Camera di commercio di Londra, che annuncia l'invio di un suo giornale pel commercio mondiale, chiedendo lo scambio colle relazioni delle altre Camera di tutte le nazioni;

Di istanze della Camera di commercio di Ancona perchè sia richiamata in vigore la percezione delle tasse camerali per opera degli esattori comunali.

Il Presidente richiama l'attenzione della Camera sulla quistione dell'ex-agente di cambio Tartaglino, e riassume il lungo carteggio che si svolse a di lui riguardo fra il Ministero e la Camera.

Dopo lunga e matura discussione, la Camera con unanime voto adotta una motivata deliberazione per la quale, dichiarandosi pronta ad ottemperare alle disposizioni ministeriali nelle attribuzioni che le competono ed in tutto quanto sia conciliabile con le esigenze di un Corpo elettivo costituito, incarica il proprio Presidente di comunicare al Ministero tale sua deliberazione.

Si dà lettura di lettera del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, relativa alla variante che Egli vorrebbe si adottasse alle disposizioni di un articolo del progettato nuovo Regolamento di Borsa. La Camera delibera di sottoporre ancora all'esame del Ministero alcune osservazioni particolareggiate,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 70.

IL CONTE LUCIO

Romanzo di G. MARCOTTI

Proprietà letteraria dei Fratelli Treves di Milano.
Traduzione e riproduzione proibite.

XXII.

Seguito.

Eccoli aprire la trappola e trarne i cadaveri e le teste di Lucio e di Marianna: però mastro Girolamo, se aveva avuto la forza d'animo di decapitare l'amico, non aveva più quella di contemplarne la salma e neppur di toccarla: ne incaricò il famiglio, occupandosi delle altre.

Entrati collocare il cadavere di Lucio e quello di Niccolò e porli sulle due ruote d'infamia e legarveli stretti sulle lunghe, per le braccia, per la vita e per le gambe. E poi prendere le due teste e conficcarle per il collo aperto e sanguinante sulle punte aguzze delle travi, e inchiodare la mano assassina di Niccolò quasi dovesse indicare agli spettatori l'orribile scena.

Eccoli accingersi a collocare sul palco, colla schiena appoggiata allo spalcello, il tronco di Marianna e accomodargli la testa fra i piedi.

Speriamo che non abbiano ragione quei fatici, i quali ritengono che rimanga la vita e la sensibilità ai decapitati qualche tempo dopo il supplizio. Certo nessuno dei curiosi privilegiati ha potuto reggere a quella esposizione macabra di cadaveri, di teste, a quello spettacolo di giudizia macabra, nella quale il carnefice e il famiglio, nella maschera, imbrattano il [illegible], rinfocolano le ceneri del fuoco e [illegible] cadavere della madre col sangue del figlio.

Quei tre [illegible] morte [illegible] sono il rimasti sul palco di l'[illegible] quando si riunivano a concertare [illegible]: ma il loro legame non è più la complicità del notturno progetto, è il sangue sparso per esplarlo.

Cosicchè fanno pietà più che orrore.

Quanto all'infausto di quelle coppie, la soffrono in buona compagnia: perchè la Marianna, cioè il tronco di Marianna, stringe ancora fra le dita scheletrite il suo mozzicone di crocifisso. E sul petto di Niccolò legato alla ruota, s'è incollata a forza il sangue l'immagine di Maria.

Ritirati i commissari e i curiosi privilegiati, rimase di questi uno solo che chiamò in disparte il famiglio del boia, gli disse qualche parola in un orecchio, gli fece scivolare qualche moneta e gli consegnò un fazzoletto.

Il famiglio tornò sul palco, accostò il recipiente a quella e a quella delle teste volte raccogliendo quanto sangue occorreva a riempirla. E la riportò a chi gli aveva dato la commissione. Non era questi un devoto che venisse a raccogliere reliquie dei martiri venerandi: un semplicemente il medico, il buon protettore della Gurizzizza, che voleva così procurarsi un rimedio, allora riputato specifico, contro l'epilessia.

Senza questo scopo dell'arte sua, quell'anima buona non avrebbe avuto il coraggio di assistere alla carneficina che era durata quasi due ore.

Quando tal quadro fu compiutamente apparecchiato sul palco, mastro Girolamo e il suo aiutante si ritirarono in castello, portando con sè le famiglie, il fornello, i chiodi, il martello e [illegible] terzi insanguinati, tutte cose che avevano fatto il loro [illegible] dovere sono così. A pranzo l'aiutante mangiò di grande appetito: s'era guadagnato il suo pane quel giorno, ma contro il solito mastro Girolamo non fece ragione ai brindisi del suo subordinato e all'invito [illegible] per sè le parole [illegible] Niccolò e le vesti dei [illegible], che gli spettavano per diritto, accontentandosi di ricevere la paga in danaro e la decima, ricevuta per suo conto il giorno prima dall'aiutante sul mercato di Gradisca.

Stettero tutto il giorno rigorosamente rinchiusi. A notte alta mastro Girolamo partì con doppia scorta di cavalleria alla volta di Tuliana, dove contava per molti anni a mangiar gamberi e a spaccar delinquenti, finchè piacque alla Provvidenza di collocarlo all'esterno riposo.

Anche gl'Imperiali commiserarono in quel giorno la loro missione, che era durata un anno e quattro mesi. Spedirono all'Imperatore un resoconto sommario dell'esecuzione, cercarono in un cassone degli archivi del vice-capitanato le carte del processo, e, come era giusto, fecero onore al banchetto d'addio che fu loro offerto dal barone De-Pin, e al quale intervenne il capitano conte Lanthieri.

Così il misfatto era volentieri al terzo dopo il tramonto, quando la ripose i falciuoli che hanno falciato al sole di luglio e polenta le bionde spiche e la zizzania.

Ma forse il carnefice aveva lavorato inutilmente dispensando con tanta arte d'infamia i corpi dei giustiziati? Tutt'altro: si voleva che i popoli, dopo aver veduto da lontano balzare le teste, vedessero da vicino quanto minutamente severa fosse stata la giustizia imperiale.

Furono dunque modificate le consegne e aperte le porte della città e della fortezza, e fu concesso che le turbe, a gruppi non molto numerosi, entrassero in città, ascendessero in castello, attraversassero il cortile e verificassero che quei cadaveri, quel sangue, erano roba del fu conte Lucio, del fu conte Niccolò e della fu contessa Marianna.

Veramente la folla avrebbe voluto precipitarsi tutta nello stesso tempo, e gorgogliava e si stomacchiava alle porte come un fiume gonfio alla breccia d'un argine.

Ma gli stipiti delle porte erano di granito, le cerniere [illegible] e i soldati inastavano le baionette.

— Cinquanta alla volta, e gli altri indietro — gridava l'ufficiale di guardia alla porta della Campana, — c'è tempo per tutti; la mostra deve durare fino domani a mezzogiorno.

Un po' colle buone, un po' colle cattive si ottenne l'ordine voluto. S'entrava in città per la porta della Campana e si usciva pel forte del Portello.

Se noi non fossimo stanchi potremmo fermarci in un angolo del cortile e udire a lungo i curiosi commenti che si succedevano e si innalzavano a piè di quel patibolo.

Questi rabbrividiva al vedere chiazzati di porpora i bianchi capegli di Marianna; quegli prendeva leggerle nel volto la passione di vino e d'amore delle quali aveva tanto goduto in vita. Si trovava a Niccolò una fisonomia da buon diavolo e le donne vedevano ancora in Lucio un diavolo bellissimo.

Un tale s'indignava che si lasciassero estrarre i cadaveri da scimmie di mosche, accorrenti da lontano attraverso l'aere afoso del luglio.

— Voci for tu da cacciamosche? — dimandavagli un bell'umore.

— Altro che mosche! — interrompeva un cacciatore, — guardate là in alto quei punti neri che fanno la ruota... quelli sono avoltoi mangiatori di carogne; hanno sentito l'odore del pasto. E a notte, se non resta qui nessuno a guardare i cadaveri, faranno un'ottima cena.

Ma la più parte di quella gente almanaccava numeri da vincere al lotto e s'intratteneva della santa morte che avevano fatta i giustiziati. Giacchè i preti, i frati, i confessori e i confortatori, un poco per onor del vero e un poco per vanità propria, si erano affrettati a raccontare a questo e a quello e a magnificare la rassegnazione cristiana, il verace pentimento e tutte le altre belle azioni che il patibolo [illegible] e la paura dell'inferno avevano strappate a quegli scellerati in fin di vita.

I racconti dei religiosi ripetendosi nella folla venivano travisati, e si fabbricavano leggende e miracoli.

Si raccontava, per esempio, che Lucio, quando fu afferrato dal famiglio per i capelli, voleva pronunziare *Gesù, Maria, Giuseppe;* ma frattanto sopraggiunse il colpo e quelle tre parole nacquero distinte e sonore dalla testa spiccata e sanguinante in mano al famiglio.

Questi e simili particolari furono raccolti e registrati da persone diligenti e letterate che si affrettarono il giorno stesso a parteciparli per lettere agli amici lontani, in Italia e fuori; uno dei piaceri più vivi è quello di raccontare le *novità del giorno*, piacere che a que' tempi non era ancora confiscato dalle gazzette quotidiane e dalle agenzie telegrafiche.

Relazioni e stampa non furono pubblicate, perchè da qualche anno un rescritto governo aveva introdotto la censura; e i Torriani e gli Strassoldo avevano parola del conte Lanthieri che non sarebbe stata concessa la superiore approvazione a chi l'avesse domandata per divulgare l'esecuzione capitale dei loro parenti.

Fra gli ultimi che in quel giorno poterono godere lo spettacolo di morte, perchè grassi contadini, furono le genti di Salcano e di Farra.

Quelli di Farra stavano in silenzio dinanzi ai cadaveri dei loro padroni; neppure il delitto e il supplizio potevano toglier loro il rispetto col quale si erano abituati a riceverli. E il suddiacono Passia, che era venuto lì per la barbara compiacenza di mirare la fine del suo rivale il conte Lucio, non si azzardò di aprir bocca se non per recitare un *requiem*, al quale fecero coro i vassalli con sincerità di cuore.

Quelli di Salcano non avevano invece mai perdonato alla loro padrona di essere divenuta contessa, e le loro orazioni funebri in lingua slovena si poterono riassumere così: « Ben le sta a quella superba. »

Uno dei più vecchi fra essi ricordava che Marianna, quando Rizzardo Strassoldo il recava da lei nei primi amori, più volte gli dette la mano attraverso la soglia della casa.

— E questo — soggiungeva sentenziosamente — non poteva che recare sventura a tutti e due.

Il più contento fra gli spettatori era Marco Pontebba, il quale, contemplato il cadavere del suo signore, non manifestò a nessuno i propri sentimenti, ma fregandosi le mani conchiuse in segreto: Ho fatto bene a non volermene impicciare.

Dal resto chi potè quel giorno bazzicare per Gradisca non ebbe soltanto lo spettacolo dei supplizi.

Il pubblico banditore girava per la città strombettando, conforme agli ordini imperiali, una citazione contro Vincenzo Bertolini, il fattore di Noale: « Constando dal processo « dalla unanime deposizione degli imputati « che esso non solo ha *consilia criminis*, « *sed etiam consulsa et auxiliatus*, *immo* « che esso per promozione dell'uxoricidio abbia « fatto tutto il suo possibile, è citato a com- « parire entro quattro settimane per rispon- « dere del suo delitto... E non comparendo « entro quel termine, chi lo consegni vivo « conseguirà 2000 fiorini di taglia. »

L'identica citazione fu affissa in carta-pecora alle porte del vice-capitanato, *per edictum ad valvas.* Ma come la Gurizzizza non sognò neppure di obbedire alle citazioni della giustizia veneta, così il Bertolini lasciò che la giustizia imperiale strombettasse a sua posta. E poichè tutti e due erano innocenti, fecero bene a non rischiare la propria innocenza. Iddio li protesse e nessuno ebbe il vanto di guadagnare la taglia posta loro da S.

secondo le quali pare si dovrebbe presiedere dall'accennata modificazione.

Si dà comunicazione di una lettera del Sindaco di Torino, colla quale il Presidente della Camera è invitato ad intervenire ad una congrega preliminare per concerti a prendersi nella costituzione della Giunta locale per la Esposizione italiana a Torino, nel modo prestabilito dall'art. 6 del Regolamento della Esposizione.

Se ne prende atto.

Parimenti si dà lettura di lettera della Camera di commercio ed arti di Genova colla quale si fanno vive rimostranze al Comitato esecutivo sulle disposizioni di quell'articolo del Regolamento che costituisce per le Camere di commercio una attribuzione secondaria in ciò incarico di speciale loro competenza.

Il Presidente riassumendo lo stato delle cose in dipendenza dei concerti e della corrispondenza tenutasi per l'istituzione delle Stanze di compensazione nella nostra città, non si nasconde le contrarietà insorte quasi all'ultimo momento per la concorrenza nata fra i due istituti bancari di primaria importanza, fra i quali credevasi possibile un accordo per l'esercizio di cotale nuova istituzione.

Dopo matura discussione il Presidente propone e la Camera accetta di riferire al Ministero sulle pratiche già passate in proposito e sulle difficoltà insorte, previa la convenzione della speciale Commissione per vedere se siavi modo di conseguire un avvicinamento che conduca al risultato che si desidera.

Data lettura delle proposte del Municipio di Ivrea per la collazione dei premi ad allievi delle Scuole tecniche pel corso 1880-81, la Camera delibera che siano assegnati ai proposti allievi i consueti premi da essa fissati per l'incoraggiamento agli studi tecnici.

Parimenti data lettura della domanda del medesimo Municipio per la concessione dei premi pel corso arretrato 1879-80, la Camera dimostrandosi desiderosa che per l'avvenire le proposte dei premi vengano fatte prima che no scada il finanziario annuale esercizio, delibera tuttavia di accogliere la fattale domanda.

Il sig. Sormani riferisce sopra una petizione presentata al Parlamento dall'Associazione Nazionale di fabbricanti di carta da sigaretti pel trattato

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di *lunedì*, 3 *aprile* 1882, nel Palazzo civico, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa della costruzione di *una latteria* e di *una stalla per deposito del bestiame nell'area ancora disponibile del Foro Boario, compresa fra il prolungamento del corso Vittorio Emanuele a giorno, le nuove costruzioni del Comando militare e ponente, ed i due tratti di cinta daziaria a levante ed a notte, con obbligo della demolizione di parte dell'attuale stalla addossata al muro di chiusura a notte, dell'esportazione del materiale e del ripristinamento del muro di cinta, corrispondendo alla Città, come valore del materiale della stalla da abbattersi, la somma fissa di L. 2000.*

L'impresa, il cui importo è calcolato in L. 60,000, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore diminuzione d'un tanto per cento, superando ed almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in lscheda suggellata.

I capitoli delle condizioni o progetto sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte. 574

DA AFFITTARE
piazza Statuto, 12.
Alloggio di sei camere al 4° piano; **Bottega** d'angolo con retrobottega grande. 575

D'affittare al presente
Via Santa Chiara, N. 36
ALLUGGI messi a nuovo con acqua potabile di 2, 5, 6 e 8 membri con cantina. — Dirigersi ivi dal portinaio. 562

DA AFFITTARE
Alloggio di 6 membri a prezzo mite. Corso Vitt. Em. II, Palazzina 95. 550

D'affittare pel 1° aprile
Quattro camere, cucina e cantina al 2° piano, via Botero, 1. — Recapito dal portinaio al N. 3. 579

UN GIOVANE italiano, d'anni 22, pratico del commercio e che conosce il francese, l'inglese e la contabilità, cerca impiego. — Offerte a L. T. 3, ferma la posta, *Torino*. 580

Terreno fabbricabile
prospiciente su due corsi nella sopressa Piazza d'Armi, fabbricazione libera. — Dirigersi al sig. G. MORONDO, via Ospedale, 9. 549

Il SINDACO FERRARIS, l'Amministrazione municipale e l'Esposizione del 1884.
Vedi *Gazzetta di Torino* N° 38, 40, 45, 47 e 50. 581

FOSFO-GUANO
DELLA
Phospho-Guano Company
di Liverpool.
Consegnatari generali per l'Italia
Gio. Cumandona e C^ie^
GENOVA, via Luccoli, N. 17. 581

Fabbrica di C. DEFONTI
Pianoforti ad **a cilindro**
con meccanica francese
da vendere ed affittare
a prezzi moderatissimi
GARANTITI PER ANNI DUE
Riparazioni, accordature e cambi.
Via Arsenale, N. 15, *Torino*. 608

D'affittare pel 1° *aprile*. *Alloggio* al 3° piano di sei vani, acqua in casa. — *Locali* al piano terreno ad uso laboratorio o magazzini. — Via Barretti 3.

Al presente. *Alloggio* signorile di 9 vani, gas, calorifero e acqua in casa. — Via Saluzzo, 32. 651

Incanto volontario

Il 30 corrente, alle ore 8 antim., nel mio studio, via Botero, 19, si esporrà in vendita sul prezzo di L. 320,000 — ed osservate le altre condizioni del Bando 26 febbraio scorso — la **Casa** in questa città, via Bonaparte, N. 10.

Torino, 1° marzo 1882.

488 G. CASSINIS, *not.*

AVVISO

Nei giorni 16, 17, 18, 20 marzo corrente, alle ore 9 antim., in *Torino, via S. Domenico, N. 44*, seguirà l'incanto a partito privato di diversi lotti di legnami abete, larice, noce, pioppo, platano, pomo, ecc., caduti nel fallimento di GIVONE Caterina, già negoziante in legnami.

367 FACCHETTI LUIGI, *sindaco*.

Da VENDERE in RIVOLI
in cocrenza al Castello.
Villa signorile con ampio fabbricato, giardino, verzieri, orto, cantine, acqua potabile di concessione perpetua. Conveniente dimora per tutto l'anno. — Dirigersi via al Castello, N. 34, *Rivoli*. 590

Pollone
DA VENDERE distante 8 chilometri dalla stazione di *Biella*, **Casa civile** a due piani con dieci aperzioni membri, rustico, galleria, terrazzo, cantina, giardino e frutteto, il tutto cinto da muro con strada carrozzabile.

Per schiarimenti dirigersi in *Pollone* al sig. notaio Vigliani, in *Torino* alla sig^a^ Marietta AUDISIO vedova MERSI, via Alfieri, 30, piano 3°, scala a sinistra. 528

DA VENDERE un **Biroccino** ed una **pariglia di finimenti** in buonissimo stato, ad a prezzo convenientissimo. — Piazza Solferino, N. 3. 582

VILLA da vendersi in territorio di *Castiglione Torinese*, della superficie di ett. 10 20 15^a^ 20 centiare), con fabbricato civile mobigliato, giardino, casa rustica, pozzo d'acqua viva, ed a 15 minuti dalla tramvia di Torino-Gassino. — Rivolgersi al portinaio, via Assarotti, 3, *Torino*. 529

ERNIE
Cinto sistema Reta.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 481

Prestito della Provincia di Salerno-1877

21^a^ ESTRAZIONE

Distinta

delle 17 obbligazioni di L. 500 caduna, estratte il 1° marzo 1882, e rimborsabili dal 1° aprile 1882:

1629 - 2342 - 3669 - 3709 - 4248 - 5638 - 6194 - 7108 - 7113 - 7249 - 8022 - 8424 - 8791 - 8884 - 9117 - 9425 - 10588.

Obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al rimborso:

N°	586	estratta il 1°	Dicembre	1880
»	9892	» 1°	Giugno	1881
»	8544	» 1°	Dicembre	»
»	8852	» 1°	»	»
»	11346	» 1°	»	»

Le Obbligazioni suddette ed i vaglia di L. **6 25** scadenti il 1° aprile 1882 sono pagabili:

in **Roma**	presso	i sigg. C. WEDEKIND e COMP.
Napoli	»	la BANCA NAPOLETANA.
Bologna	»	la BANCA POPOLARE DI CREDITO.
Milano	»	la BANCA GENERALE.
Salerno	»	la CASSA DELLA PROVINCIA.
Firenze	»	il sig. A. PADOVANI, via del Corso, 3.
Torino	»	**UNIONE BANCHE PIEMONTESE e SUBALPINA.**

570

Unione Banche Piemontese e Subalpina

TORINO, piazza Castello, N. 25, palazzo di proprietà.

Servizio delle Cassette private.

È aperto al pubblico il servizio delle *Cassette particolari chiuse* per la custodia di valori.

Le Cassette sono di tre formati coi seguenti prezzi di abbonamento, pagabile anticipatamente:

1° formato piccolo L. 25 annue
2° id. medio » 50 »
3° id. grande » 75 »

Il regolamento speciale per detto servizio sarà distribuito dalla Banca a semplice richiesta.

L'Amministrazione ha prese tutte le necessarie disposizioni per garantire i depositanti da ogni eventuale pericolo e per rendere agevole, sicuro e spedito il servizio per il pubblico.

L'orario per le operazioni inerenti a questo servizio è stabilito in tutti i giorni feriali dalle ore 9 1/2 ant. alle 4 1/2 pom.

Torino, 11 marzo 1882.

577 **L'AMMINISTRAZIONE.**

INCANTO VOLONTARIO di una VILLA in Rivoli

Nel giorno **10 aprile p. v.**, alle ore 9 mattina, nello studio del R. notaio ZENONE cav. Gio Batt., via Santa Teresa, N. 22, piano 2°, si esporrà la vendita ai pubblici incanti la **Villa Luzzati**, sita in *Rivoli*, cantone San Martino, coi mobili entrostanti, al prezzo di L. **14 mila** e colle condizioni di cui nel bando in data 13 corrente.

La detta Villa è visibile in ogni giorno dalle 2 alle 4 pomerid.

Per informazioni rivolgersi al detto sig. notaio od agli avvocati e procuratori sigri Emanuel SEGRE e Benedetto OTTOLENGHI. 564

Società Torinese
DI
TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti il 23 febbraio 1882 per l'aumento del capitale sociale da L. 600,000 a 1,800,000, il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti che:

1° Si emettono 4800 nuove Azioni del valore nominale di L. 250 caduna, con decorrenza degli interessi e dividendo dal giorno e nelle proporzioni dei versamenti fatti;

2° Ai possessori delle 2400 Azioni in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove, nella misura di due Azioni per ognuna delle antiche.

L'opzione dovrà farsi, contro presentazione dei titoli, presso la *Banca di Torino* (Torino, piazza S. Carlo, 2), e sui medesimi verrà apposta la relativa stampiglia indicante l'effettuata opzione ai nuovi titoli.

Il termine utile per l'opzione rimane fissato con tutto il giorno 15 aprile p. v.;

3° Le Azioni che saranno presentate per l'opzione entro il termine stabilito, s'intenderanno decadute da ogni diritto, ed il Consiglio d'Amministrazione provvederà al collocamento delle Azioni che non saranno assunte;

4° All'atto dell'opzione si pagherà l'importo del 1° decimo in L. 25.

Contro tale pagamento sarà rilasciato un certificato provvisorio firmato dall'Amministratore delegato e su esso saranno successivamente iscritti i versamenti ulteriori;

5° Il pagamento del 2° decimo dovrà effettuarsi, a termine dell'articolo 7 dello Statuto, entro un mese dal 1° versamento e così al 15 maggio, e successivamente il 3° al 15 giugno, il 4° al 15 luglio ed il 5° al 15 agosto;

6° I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo effettuato il versamento del 5° decimo.

Torino, 11 marzo 1882.

569 **L'AMMINISTRAZIONE.**

GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

Esposizione Parigi 1878 **MEDAGLIA D'ORO**
La Vendita annuale delle Macchine a Cucire **SINGER** oltrepassa il **Mezzo milione**
La Vendita annuale delle Macchine a Cucire **SINGER** oltrepassa il **Mezzo milione**
Esposizione Parigi 1878 **MEDAGLIA D'ORO**

Vantaggi senza pari

Insegnamento gratuito a domicilio — per **3** Lire *SETTIMANALI* — **Garanzia illimitata**

LE MACCHINE VERE SINGER

della Compagnia Fabbricante SINGER

le più facili, le più solide, le più perfette e le meno costose

PER **FAMIGLIE** ed **ARTIERI**

Dietro la grande rinomanza e l'universale preferenza raggiunta dalle macchine per cucire **VERE SINGER** della Compagnia Fabbricante SINGER, più di 30 altri fabbricanti di Macchine per cucire al valgono di questo nome **per prestare le contraffazioni** delle **Sisteme Singer** oppure **Singer perfezionato** o semplicemente **Singer**, le quali, coniche lorotanente imitate, sono ben lungi dall'eccellenza delle genuine Macchine per cucire **VERE SINGER**.

I fabbricanti prendono come tipo, ossia soggetto per l'imitazione, le **Macchine per cucire Vere Singer della Compagnia fabbricante SINGER**, perchè sono le UNICHE MACCHINE meritevoli e che godono d'una fama universale.

Questo fatto dimostra ad evidenza la superiorità delle impareggiabili Macchine per cucire **VERE SINGER** della Compagnia fabbricante SINGER.

AVVERTENZA — Ogni persona che desideri acquistare una Macchina per Cucire **VERA SINGER**, deve, per non essere ingannata, esigere la seguente dichiarazione nella fattura di acquisto:
Macchina garantita **Vera Singer** *della Compagnia Fabbricante* **Singer.**

UNICA SUCCURSALE in
Torino, via S. Francesco da Paola, 6 — **Biella**, angolo Via Maestra e Duomo.
Direzione per l'Italia: *Milano*, piazza del Duomo, 22. 64

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
S^ig^ A. S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, rinvigorendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prontissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il ravvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

124 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

MALE DEI DENTI Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. **1 20.**

ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarizzo e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola. L. **1 25.**

Unico deposito alla farmacia **Turinco**, piazza S. Carlo, Torino. 474

Ai MUNICIPI, alle OPERE PIE, ai PROPRIETARI, ecc.

AVVISI A PAGAMENTO

Inserzioni in 3ª pagina dopo la firma del gerente, **L. 1** per linea o spazio di linea.

Inserzioni in 4ª pagina, **L. 0 25** per linea o spazio di linea.

Si ricevono:

In *Torino*, all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed all'Ufficio succursale nella Galleria Subalpina, in piazza Castello.

Asti, dal libraio Goggia fratelli.
Biella, dal libraio Amosso Giuseppe.
Casale, dal libraio Bertero Giovanni.
Chivasso, dal libraio Bertone Giovanni L.
Domodossola, dal libraio Cannati Carlo.
Ivrea, dal libraio Garda Lorenzo.
Saluzzo, dal libraio Piana Ottavio.

OSCAR RIGNON 104

Rappresentante della Casa
RUSTON PROCTOR & C.
con deposito di **Locomobili** e **Trebbiatrici** a vapore, a maneggio cavalli ed a mano. — Sgranatoi da maiz — Trincia-foraggi — Pompe centrifughe ed a mano — Accessori e pezzi di ricambio — Cinte di cuoio e macchine utensili.

Noleggio locomobili per Stabilimenti, Officine, ecc.
Torino — *Via Saluzzo*, 18 — *Via Nizza*, 115 — **Torino.**

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S GINGER BEER POWDER. — Preparazione in polvere una birra deliziosa e fortificante. Con 30 centesimi se ne fanno 12 litri! Eccellente bevanda e salutare, indispensabile preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato.

Si vende in pacchetti di **30** centesimi e a L. **1 25** ciascuno.
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.
Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Dora Grossa, *Torino*. 558

HOGG, Farmacista, 1, Via Castiglione, PARIGI; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale assolutamente puro**; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Sarpigini, Indebolimento generale**, ecc., ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e sopratutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto, di renderlo più efficace e più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro*, procurarsi **l'OLIO di HOGG**, che non si vende che in *flacone triangolare*, modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C^ie^
Milano, via della Sala, 14-16. — **Roma**, via di Pietra, 90.

1.

Deposito generale da A. MANZONI e C^ie^, Milano, via della Sala, 16 — *Roma*, presso Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in *Torino* dal cav. F. TARICCO, farmacista. 41

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto*. Le Pillole, *preservatrice, preservano di ritorno degli accessi*. Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D^r^ NÉLATON e dai principali della medicina. *Leggere la loro testimonianza nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta
Il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 38, Paris
Deposito a Milano e a Roma presso **MANZONI & C^ie^** e dai principali farmacisti.

Torino, farmacie *D. Mondo, Turinco, Prato, Trinano, Forla.* 30

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE

DI SPEDIZIONE
obbligatorie dal 1° marzo corr.

In bianco e stampate col nome e indicazioni volute dai richiedenti.
Presso la Tip. ROUX e FAVALE — **Torino.**

Teatri

Regio, ore 7 1/2. — [illegible] *La Regina di Saba*.

Carignano, ore 8. — *Non ho tempo freddo*.

Carlino, ore 8. — *Carnovale*.

Alfieri, ore 8. — *Le [illegible] Il re*.

Scribe, ore 8. — *Le [illegible] D'Angennes*.

Gerbino, ore 8. — *Le [illegible] Ladro, Rigoletto*.

S. Martiniano, ore 8. — *Le [illegible]*.

Tutte le domeniche [illegible] ore 1 1/2 pom. [illegible] a prezzi [illegible].

Meteorologia

Osservazioni Astronomiche di Torino

[illegible]

Temperatura all'ombra [illegible]

Temperatura al Nord [illegible]

Temperatura [illegible]

Temperatura [illegible]

Temperatura